

VALEGGIO Con Salieri e Montemezzi rappresentano Verona in una lista di 250 compositori

I fratelli Foroni nell'itinerario della musica dell'Ottocento

L'idea è dei musicofili Facoetti e Barcella che percorreranno l'Italia visitando i paesi d'origine

Alessandro Foroni

●● Anche i musicisti Domenico e Jacopo Foroni sono stati chiamati a fare da «tappa» nell'itinerario musicale italiano di due musicofili bergamaschi che nei giorni scorsi sono venuti a Valeggio sul Mincio per rendere omaggio ai musicisti Domenico (1796-1853) e Jacopo Foroni (1824-1858).

Sono Leone Facoetti, 60 anni e Pietro Barcella, 57 anni, musicofili bergamaschi che hanno ideato un itinerario musicale culturale italiano, per far conoscere artisti noti e meno noti.

E così, proprio nell'anno in



Ricordo dei musicisti Foroni Pietro Barcella e Leone Facoetti, Alessandro Gardoni, Irene Frigo e Marco Dal Forno

cui Bergamo, insieme con Brescia è capitale italiana della cultura, Facoetti e Barcella percorreranno 7.000 chilometri, 1.400 dei quali a piedi, lungo la penisola, seguendo le orme di 250 fra musicisti, compositori e artisti in 137 città. Sono partiti l'8 aprile da Bergamo, anniversario della morte di Gaetano Donizetti (1797-1848), dalla sua casa natale, per poi raggiun-

gere Trento e Rovereto e onorare i musicisti Francesco Antonio Bomporti e Riccardo Zandonai. Poi hanno raggiunto il Veronese, a Legnago, e a Vigasio, per visitare i luoghi di Antonio Salieri (1750-1825) e Italo Montemezzi (1875-1952).

A Valeggio Facoetti e Barcella, hanno reso omaggio alla lapide sulla casa natale dei Foroni, collocando per un at-

timo il drappo che raffigura i tanti autori che metteranno in rilievo durante il tragitto.

Durante la visita sono stati ricevuti in Comune, dal sindaco, Alessandro Gardoni, dall'assessore alla Cultura, Marco Dal Forno e dalla dirigente scolastica e pianista Irene Frigo (la scuola secondaria è intitolata a Jacopo Foroni).

«Per costruire il percorso»,

rivela Facoetti, «abbiamo lavorato alcuni mesi alla ricerca dei compositori italiani, soprattutto meno noti, cercando di coprire tutto il territorio, isole comprese». Durante la preparazione, è arrivato l'incontro con la musica di Jacopo Foroni. «Non avevamo mai ascoltato nulla di suo», afferma Facoetti, «e non sapevo nemmeno che fosse di Valeggio sul Mincio. Scoprendolo abbiamo ascoltato *Cristina Regina di Svezia* (rilanciata dal festival di Wexford del 2013, ndr). È stata una folgorazione perché è un capolavoro assoluto».

L'intento dei musicofili, stimolati nell'avventura dal maestro Riccardo Muti, è anche ridare visibilità a un patrimonio musicale che rende l'Italia Paese unico al mondo. Beni di cui Muti da anni denuncia lo stato d'abbandono. Farli conoscere, tirandoli fuori dall'oblio, potrebbe anche sviluppare ulteriormente un turismo musicale in continua crescita. «Perché vi sia vera riscoperta», si augurano Facoetti e Barcella, «bisogna però riunire le loro opere, stimolarne la riesecuzione e favorire gli studi su ciascuno di loro». ●